

Folla immensa al tradizionale raduno della "Festa della mamma": arrivano anche dall'Australia

Ventimila pellegrini da Natuzza

Paravati invasa. Presente anche il cardinale Edmund Szoka

di FRANCESCO RIDOLFI

MILETO - I cenacoli di preghiera, ispirati dalla mistica di Paravati, sono giunti da ogni dove. Viterbo, Cosenza, Catanzaro, Messina, Caserta e naturalmente da tutta la provincia di Vibo Valentia... e non solo.

La speranza di poter vedere, anche solo da lontano e anche solo per pochi minuti, Natuzza Evolo ha portato ieri a Paravati pellegrini da oltre i confini nazionali: Australia, Stati Uniti, Lussemburgo. Donne, uomini e bambini accorsi

nella principale frazione di Mileto per pregare la madre di tutte le madri, la Madonna. Erano fra le 15 e le ventimila persone, incuranti di un sole inflessibile e inclemente, preludio di una calda estate, e pronti ad applaudire nel momento in cui, intorno a mezzogiorno, terminata la processione del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime, sul palco arriva la donna di fede.

La Chiesa ormai da tempo ha riconosciuto nei fatti il ruolo di Natuzza Evolo e anche ieri sul palco ad officiare le sacre funzioni c'erano esponenti di spicco del mondo ecclesiastico. Oltre al vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Domenico Tarcisio Cortese, infatti, erano presenti il cardinale Edmund Casimir Szoka, presidente emerito del governatorato dello Stato della città del Vaticano e già vescovo di Detroit (Usa), e don Giovanni D'Ercole.

«La Calabria vive momenti di difficoltà - ha esordito il vescovo



spinge in avanti questa nostra comunità proprio con la sua fede e il suo amore», ricordando anche la recente scomparsa del marito della donna, Pasquale Nicolace.

Ma il presule non ha dimenticato di far notare ai presenti come procedano celermente i lavori per la costruzione del santuario mariano dedicato al Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime «che sta prendendo sempre più corpo». Il cardinale Szoka, prima di iniziare la celebrazione eucari-

stica - ma è anche una regione piena di gioia e di fede». Il presule ha messo in luce il proprio affetto per Natuzza, definita «una donna di fede e di carità che

ha benedetto una nuova statua del Cristo, che riporta in epigrafe la frase: «Vi aspettavo, nel mio cuore c'è posto per tutti», fatta scolpire per volontà di Natuzza. Nel corso della celebrazione eucaristica, invece, l'alto prelato ha ricordato l'anniversario, che ricorreva ieri, della prima apparizione della Madonna a Fatima, 90 anni fa, per poi proseguire ribadendo l'importanza del ruolo dei cenacoli di preghiera «ispirati in tante parti del mondo da Natuzza Evolo, che voi amichevolmente chiamate mamma

Il porporato
«Donna di fede
e di carità»

Natuzza». Il porporato ha aggiunto come ognuno di noi «deve dimostrare di amare Cristo e ascoltare la sua voce», perché «chi ascolta sperimentalmente la pace, solo Dio può dare pace e sicurezza». Per Szoka «Maria è importante perché ha creduto e si è fidata di Dio».

La folla giunta ieri a Paravati in occasione della "Festa della mamma", diventata ormai un tradizionale raduno durante il quale i pellegrini arrivano da tutta Italia per pregare assieme a Natuzza Evolo. In basso la mistica di Paravati in una immagine di repertorio

Avviata la costruzione del santuario
La "Villa della gioia"
il sogno della mistica
che si sta concretizzando

Il 13 maggio 1987 su ispirazione di Natuzza Evolo e con l'assenso del vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Domenico Tarcisio Cortese, nasce l'associazione «Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime», nel 1999 diventata fondazione. Ha inizio la realizzazione del sogno complessivo di Natuzza. L'idea è quella di costruire un grande centro religioso, arricchito da strutture di assistenza medica e per anziani e centri per i giovani. Il sogno della donna di fede una volta completato sarà la «Villa della Gioia».

Da anni, lentamente ma progressivamente nell'area vicina alla casa natia di Natuzza Evolo sono sorte strutture come il centro anziani intitolato a monsignor «Pasquale Colloca» e il centro per i servizi alla persona «San Francesco di Paola» che dovrà offrire servizi di assistenza medica. Nel frattempo sono cominciati i lavori per la costruzione del grande santuario mariano, anch'esso intitolato al Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime, che una volta completato accoglierà circa 2000 fedeli. Il percorso di base prevede che l'intero complesso architettonico risponda all'idea «di una madre che si piega ad accogliere i propri figli». Nella parte sottostante la chiesa sono previste, infine, due ulteriori costruzioni il «Centro, sale e strutture congressuali» e il «Centro ristoro». La prima si sviluppa su due livelli con sale per attività di studio e ricerca mentre la seconda, che si sviluppa sempre su due livelli, prevede sale polivalenti e di relazione «utile all'accoglienza dei pellegrini».

Un sogno fatto di concreti mattoni tenuti assieme, però, più che dal cemento dall'immensa fede in Dio e nella Madonna che Natuzza Evolo testimonia in ogni suo gesto.

f. r.